ANNO XII. **Domenica, 6 Febbraio 1859** **Num. 37.**

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via S. Filippo, n. 21, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. A Londra, da *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive. Le lettere e i richiami devono esser indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 5 febbraio

IL DISCORSO DELLA REGINA D'INGHILTERRA

Il discorso della regina d'Inghilterra con cui fu inaugurata la nuova sessione del parlamento britannico è molto riservato e laconico intorno alla quistione estera ed alle politiche complicazioni che tengono preoccupata l'Europa.

In esso si accenna soltanto alle relazioni amichevoli dell' Inghilterra colle estere potenze ed alla costante sollecitudine del governo di mantenere *pura la fede de' trattati pubblici e di contribuire, per quanto la sua influenza può estendersi, alla conservazione della pace generale.*

Ciò significa che l' Inghilterra non desidera la guerra e farà tutto ciò che le è possibile affine di sciogliere pacificamente le quistioni che si agitano.

Ma se un pacifico componimento non riuscisse, quale sarebbe l'attitudine della Gran Bretagna?

È questo un problema, che certo si era curiosi di veder risolto, ma che niun governo risolve *a priori*, dovendo attendere lo svolgersi degli eventi per adattare le sue determinazioni a seconda della situazione politica.

Se si riflette però che nel mentre si fanno voti per la pace il governo chiede straordinari sussidi per la marineria, si ha ragione di conchiuderne, che il gabinetto britannico non crede tanto assicurata la pace che non siano necessari alcuni provvedimenti per tener in fiore la potenza marittima dell'Inghilterra.

Il discorso della regina fu in generale considerato come un programma politico di neutralità armata nel caso di guerra in Italia, ma conviene aspettare i dibattimenti delle camere, per apprezzare con maggior fondamento l' indirizzo della Gran Bretagna nella quistione italiana.

Ecco frattanto il discorso:

« Milordi e Signori,

« Facendo appello, all' epoca ordinaria, ai consigli del mio parlamento, sono felice di pensare che nella condizione interna del paese nulla vi ha che possa inspirare dell' inquietudine, mentre invece sonvi molte ragioni per sentire soddisfazione e riconoscenza.

« Il pauperismo ed i delitti diminuirono considerevolmente l'anno scorso, ed uno spirito di contentezza regna ovunque.

« La benedizione accordata dall' Onnipotente alla prodezza delle mie truppe nelle Indie ed ai talenti dei loro ufficiali mi permise di infliggere un castigo segnalato a quelli che stanno ancora in armi contro la mia autorità, dovunque hanno osato tener testa alla mia armata, ed io spero di potere ben tosto annunziarvi la compiuta pacificazione di questo grande impero e consacrare la mia attenzione al miglioramento della sua condizione ed alla soppressione di tutte le traccie del disgraziato attuale conflitto.

« Assumendo, dietro il vostro consiglio, il governo diretto di quella parte de' miei stati, ho creduto bene far conoscere con un proclama i principii, secondo i quali io voleva condurmi, come anche la clemenza ch'era disposta a manifestare al cospetto di quelli che potessero essere stati trascinati alla rivolta, ma che potrebbero altresì voler fare la loro sommissione. Ordinai che un esemplare di questo proclama vi sia rimesso.

« Io ricevo da tutte le potenze estere delle assicurazioni dei loro sentimenti amichevoli. Coltivare e confermare questi sentimenti, mantenere pura la fede dei trattati pubblici e contribuire, per quanto la mia influenza può estendersi, alla conservazione della pace generale; questi sono gli oggetti della mia costante sollecitudine.

« Ho conchiuso coi sovrani che figurarono al trattato di Parigi nel 1856 una convenzione relativa all'organizzazione dei principati di Moldavia e Valacchia. Queste provincie procedono attualmente a stabilire, sotto l'impero delle disposizioni di questa convenzione, la nuova forma del loro governo.

« Un trattato di commercio che ho conchiuso coll'imperatore di Russia e che deve esservi presentato è un indizio soddisfacente del ristabilimento completo delle relazioni amichevoli che sino alla loro recente disgraziata interruzione erano lungamente sussistite fra noi con mutuo vantaggio dei nostri stati rispettivi.

« Le misure che, di concerto col mio alleato l'imperatore dei francesi, ho giudicato necessario di adottare sulla costa della Cina conchiusero ad un trattato che impedì una maggiore effusione di sangue e che dà luogo a sperare un aprimento di relazioni ben più vasto con quell'impero immenso e tanto popoloso.

« Un altro trattato conchiuso da me coll'imperatore del Giappone apre una nuova carriera all'attività commerciale in un paese popolato e civilizzato che sino adesso era stato gelosamente chiuso all'accesso degli stranieri. Testochè le ratifiche di questo trattato saranno state scambiate vi saranno presentate.

« Provo una grande soddisfazione nell'annunciarvi che l'imperatore dei francesi abolì il sistema d' emigrazione dei negri sulla costa orientale d'Africa. Contro un tale sistema tendente inevitabilmente, malgrado tutte le riserve, all'incoraggiamento della tratta dei neri, il mio governo non cessò mai d'indirizzare a S. M. I. coll' espressione delle sue più vive speranze, quelle delle più amichevoli rimostranze.

« Quest'atto di saggezza per parte di S.M.I. mi fa sperare che le trattative attualmente condotte a Parigi potranno tendere all'abbandono completo del sistema ed alla sostituzione d'una regolare organizzazione del libero lavoro.

« Lo stato della repubblica messicana lacerata dalla guerra civile m' impegnò a spingere la longanimità sino agli ultimi limiti relativamente ai danni ed alle indegnità che dei residenti inglesi soffrirono per opera delle due parti contendenti. Le cose sono venute però a questo punto che fui forzata a dare delle istruzioni ai comandanti delle mie forze navali in quei mari affinchè esigessero, ed all'occorrenza ottenessero colla forza, una riparazione legittima.

« Signori della camera dei comuni,

« Ho ordinato che i bilanci per il prossimo anno vi siano sottomessi. Furono formati col dovuto riguardo all'economia e all'efficacia del pubblico servizio.

« L'universale introduzione del vapore nella guerra marittima renderà necessario un temporario aumento della spesa per provvedere alla ricostruzione della flotta britannica, ma sono persuaso che voi voterete con gioia qualunque somma troverete richiesta per uno scopo di sì vitale importanza come il mantenimento della potenza marittima dell'Inghilterra.

« Milordi e signori,

« I vostri lavori furono in recenti sessonii diretti a diversi provvedimenti di miglioramenti legali e sociali. Nella persuasione che ulteriori provvedimenti di un simile carattere possano essere saggiamente e con beneficio introdotti, ho disposto affinchè vi siano sottomessi diversi progetti di legge senza ritardo, per assimilare ed emendare le leggi relative alla bancarotta e all'insolvenza; per mettere insieme in un sol corpo di statuti, in forma classificata e con tali modificazioni che siano suggerite dall'esperienza, le leggi relative ai delitti e alle offese in Inghilterra ed Irlanda; per abilitare i proprietarii di stabili in Inghilterra ad ottenere per essi un titolo irrefragabile pei loro beni ed interessi; e per registrare simili titoli con semplicità e sicurezza.

« La vostra attenzione sarà chiamata sullo stato delle leggi che regolano la rappresentanza del popolo nel parlamento, e non posso dubitare che voi apporterete a questo grande argomento un grado di calma ed imparziale considerazione proporzionato alla grandezza degli interessi involti nel risultato delle vostre discussioni.

« Su queste ed altre proposte per il miglioramento delle leggi che saranno recate a vostra notizia, secondo che lo permetterà il progresso dei pubblici affari, io vi raccomando di esercitare il vostro giudizio deliberato, e vi prego seriamente che i vostri consigli siano così guidati che assicurino la stabilità del trono il mantenimento e il miglioramento delle nostre istituzioni, e il generale benessere e la felicità del mio popolo. »

UN DESIDERIO DELL'*ARMONIA*.

L'*Armonia* ha un primo articolo intorno agl'imprestiti dell'Austria e del Piemonte, nel quale leggesi:

« Noi auguriamo al nostro ministro delle « finanze che possa trovar danari in Londra sotto quelle medesime condizioni con « cui li trovò l'Austria, e che i banchieri « possano riporre sulle nostre finanze quella « confidenza medesima che hanno riposto « sulle finanze austriache. Imperocchè in « questi tempi trovar danaro al sei per « cento non è cosa tanto facile nè pei « privati, nè pei governi. »

Quest'augurio è la più sicura prova del patriotismo dell'*Armonia*.

L'Austria apre un imprestito a Londra e non trova chi voglia sottoscrivere, l'Austria per aver danari si è esposta al più vergognoso smacco, che possa toccare ad una grande potenza, e l'*Armonia* augura al Piemonte lo stesso!

L'*Armonia* però non vuol che si dica esser i banchieri di Londra contrari all'imprestito austriaco; chè anzi pretende che la folla de'soscrittori sia tale, che non tutti potranno prender parte alla lucrosa operazione. Se si trattasse del Piemonte la cosa sarebbe ben diversa. E diffatti non ha cura l'*Armonia* di farci sapere che il Piemonte *è il paese più indebitato del gemino emisfero?*

Ma i voti della forestiera *Armonia* non sono esauditi.

Appena si seppe che il Piemonte sarebbe di nuovo ricorso al credito pubblico, cospicue case bancarie estere offersero al governo di assumere l'imprestito per conto loro, a differenza di ciò che fu fatto per l'Austria.

L'*Armonia* va ancor più innanzi e deride *l'entusiasmo manifestatosi recentemente in Torino ed in Genova*, dicendo che dopo quello un imprestito volontario sarebbe prontamente coperto.

Se il governo credesse opportuno di aprir un imprestito nell'interno sarebbe certo di trovar appoggio; ma ci vuol tutta la bile d'un foglio austriaco per mettere in ischerno l'entusiasmo delle popolazioni in una fausta circostanza pel loro Re, e gl'indirizzi che i corpi costituiti presentarono per attestare la parte che il Piemonte ha preso alla letizia della R. Corte.

IL TRATTATO

Leggesi in una corrispondenza diretta all' *Indépendance Belge* da Torino:

« Io vi diceva già, sotto la data del 20 gennaio: « La voce della conchiusione di « un trattato d' alleanza offensiva e difensiva tra la Francia, il Piemonte e la « Russia, è molto sparsa, e se sono bene « informato, essa è completamente esatta.»

« Quì devo fare una piccola rettificazione. Essa consiste in ciò che il trattato è segreto. E quest'oggi posso aggiungere *eventuale*, e che la Russia, in luogo di essere parte *contraente*, figura in questo affare come parte *consenziente*.

« Ecco in adesso ciò che risulta dalle informazioni ulteriori che ho attinto alle migliori sorgenti:

« Un trattato tra la Francia ed il Piemonte esiste dunque, io lo ripeto, ed è scritto e sottoscritto. La Russia ne ebbe comunicazione e vi diede la sua approvazione ed il suo consenso. Il giorno stesso del suo arrivo a Torino S. A. I. il principe Napoleone consegnò al Re Vittorio Emanuele una lettera autografa dell' imperatore Napoleone, che all' indomani fu comunicata al sig. di Cavour. Un consiglio privato fu riunito il 18 gennaio sotto la presidenza del re, e finalmente il giorno 19, il giorno successivo al primo abboccamento del principe Napoleone colla principessa Clotilde, un trattato segreto fu sottoscritto dal sig. di Cavour, ministro degli affari esteri sardi, per una parte, e dal generale Niel, incaricato speciale dell' imperatore Napoleone.

« Quanto agl'impegni contenuti in questa convenzione, voi non sarete maravigliato che non ne abbia conoscenza. Li conoscessi anche, la delicatezza m' impedirebbe palesarli. Dissi che il trattato di cui parlo è segreto, e sopratutto eventuale.

« Non è questo il tutto. Per una coincidenza certamente insignificante, ma che fu commentata, la nota diplomatica inglese di cui parlasi da qualche tempo giunse a Torino lo stesso giorno e quasi alla stessa ora in cui giunse il principe Napoleone.

« Questa nota è concepita in termini molto convenienti, ma significativi intorno all'attitudine bellicosa del Piemonte ed alla condotta che la Gran Bretagna *avrebbe il dispiacere di dover adottare* in caso d'ostilità contro l' Austria. Credo che il conte Cavour abbia risposto conformemente alla dignità del paese, ch'esso respinse l' idea d'una provocazione che si attribuisce al gabinetto sardo, e finalmente ch'esso sostenne con una certa energia ch'esso difende gli stessi principii già da lui difesi in seno del congresso di Parigi, aggiungendo che il re ed i suoi ministri *non diserteranno mai la causa nazionale dell' Italia.* »

I DIRITTI DELL'AUSTRIA IN ITALIA.

Il *Journal de Francfort*, caldo partigiano dell'Austria, va trombettando, contro la verità, che i principi della Germania si preparano concordi a sostenere l' Austria ed a guarentirle i suoi possedimenti in Italia. Ma per infervorare maggiormente lo zelo germanico per la causa austriaca dichiara con una grande imperturbabilità che la Lombardia appartiene all'impero germanico da secoli e fa parte dell'impero d'Austria come feudo a lei devoluto da cento cinquant'anni. La *Presse* di Parigi rileva questo errore storico e dimostra che la Lombardia di cui parlano gli antichi trattati non è la Lombardia di adesso. Il feudo austriaco era sul ducato di Milano e comprendeva solamente le città di Milano, Lodi, Pavia, Como e Cremona con esclusione quindi di Bergamo, Mantova e Brescia. E tutta la Venezia come fu acquistata dall'Austria?

Ma che giova mai riandare la vecchia questione dei trattati, quasi che i trattati non siano mai stati modificati appunto quando il bisogno dei popoli e le circostanze l'abbiano voluto. La quistione italiana va considerata sotto l'aspetto dell'interesse europeo ed è quello cui si accinse il signor Ch. Mazade nella *Revue des deux mondes* in un articolo importantissimo del quale ci duole di non poter fare che un breve cenno.

Il sig. Mazade ha riconosciuto che quanto erasi detto nel congresso di Parigi sulla quistione italiana non era che un modo indiretto per entrare nella quistione, ma non era veramente la quistione.

« Non si tardò a vedere che si fuorviava in una strada senza uscita perchè la quistione era realmente altrove, perchè se il male esiste a Napoli e a Roma esso non è però essenzialmente là. Il male non si chiama Pio IX o Ferdinando II, esso si chiama innanzi tutto lo straniero che vi fu sotto varii nomi al di là delle Alpi e che non dovrebbe esservi sotto alcun nome. »

In quanto alla soluzione del quesito, il pubblicista francese la intende nel modo più semplice che possa immaginarsi, sostituendo cioè un governo nazionale alla dominazione estera là dove esiste questa dominazione. E facendosi in fine ad esaminare da che cosa possono nascere le complicazioni, riconosce che queste non potrebbero sorgere se non dall'intervento della Francia in Italia con una mira d'ingrandimento proprio. In quanto alla diffidenza della Francia contro la formazione d'uno stato potente al nord dell'Italia noi la vediamo nobilmente smentita nelle pagine di cui parliamo:

« Questi timori non saprebbero limitare le

simpatie della Francia, giustamente perchè i suoi interessi non dipendono da considerazioni di territorio, perchè non sono una questione di preponderanza ma d'influenza. Sintanto che la Francia avrà le sue idee, essa non ha da temere una decadenza nel mondo, essa non ha ragione di vedere con gelosia la costituzione di un'Italia del nord. »

Questo è il sunto dell'articolo del sig. Mazade che noi contrapponiamo con compiacenza alle desolanti manifestazioni d'una parte della stampa inglese che viene adesso ad offrire all'Italia commossa e piena di speranze l'ipocrisia delle riforme di Napoli e di Roma.

Prestito austriaco. Leggesi nella *Presse* :

« Non havvi che una sola voce nella stampa inglese per distogliere i capitalisti dal prestito austriaco. Il *Times* che in questi ultimi tempi diede tante prove di buon volere alla potenza che opprime l'Ungheria e fa pesare un giogo di ferro sui lombardi, dichiara apertamente che essa non saprebbe dare ai prestatori alcun pegno solido. Il suo sistema commerciale, si aggiunge, è vieto, e posandosi come protettrice degli abusi che sono in pratica a Roma ed a Napoli, indebolisce la simpatia che potrebbe inspirare la sua posizione nel caso in cui fosse l'oggetto d'un assalto mal giustificato. »

Il *Times* continua nei seguenti termini :

« Non possiamo guari immaginarci, quando consideriamo la posizione e l'avvenire dell'Austria, ch'essa possa venire proponendo un prestito a' nostri capitalisti. Nondimeno lascieremo loro la cura di apprezzare la quistione, ma li avvertiamo in prevenzione che tutte le perdite che potessero provare, non meriterebbero e non desterebbero alcun rimpianto nella parte savia della popolazione di questo paese. Qualunque siano i danni od i vantaggi del prestito austriaco, non è difficile mostrare che quegli il quale vi sottoscrive, non merita alcun appoggio per per parte nostra.

« Che cosa sono le vaste monarchie militari del continente perchè la borsa dell' Inghilterra debba essere sempre aperta affine di sostenere il loro sistema contro natura, precisamente nel momento in cui sembrano rovinare sotto l'oppressione del proprio peso? Perchè parteciperemmo noi ad imprese così rovinose? Perchè il denaro guadagnato con tanto ingegno e conquistato con un' attività tanto intraprendente, sarebbe esso prodigato in questa circostanza ad un governo, il cui bigottismo proscrive l'uno, ed i cui stretti pregiudizi soffocano l' altra? Quali vantaggi possiamo aspettarci da una guerra europea che ci comprometterebbe, e che noi avremmo colpevolmente favorito? Che giova a noi questa conflagrazione che esita ancora ad accendersi perchè noi siamo così pronti a fornirgli l'alimento, senza cui forse potrebbe estinguersi. »

L'articolo della Borsa di Londra dell'*Express* del 2 dice:

« Ieri dopo pranzo per effetto esclusivo di offerte di sensali che si assicurava aver agito per incarico di agenti del governo austriaco, il prezzo del prestito austriaco fu spinto per un momento all'un per cento di premio. La notazione finale fu da 1|2 ad un di premio, È però necessario di osservare che non avendo queste operazioni un carattere *bona fide*, il mantenimento del premio dipenderà dalla continuazione di questo appoggio eccezionale. Il nuovo prestito austriaco non è salito da ieri in poi nella stima del pubblico. Si sono fatte molte osservazioni sulla circostanza che la lista di sottoscrizione sarà chiusa un' ora o due prima che sia pronunciato il discorso imperiale alle camere francesi. »

Nell'articolo del giorno precedente l'*Express* osserva che un eguale scacco toccò all'Austria nel 1852 per un prestito di 3 1|2 milioni di lire sterline. Questo prestito fu poi assunto per quello che mancava al suo compimento della Banca di Vienna, mediante sottoscrizioni mascherate e poi distribuite a poco a poco. Non sappiamo se quella Banca farà presentemente la stessa operazione per salvare le apparenze al governo austriaco.

ARRIVO DELLA PRINCIPESSA CLOTILDE IN FRANCIA

Pubblichiamo i ragguagli dell' arrivo degli Augusti Sposi in Francia e del ricevimento che ebbero a Marsiglia ed a Parigi, secondo ci sono forniti da' nostri corrispondenti e da' giornali. Ommettiamo di parlare di Lione, ove le LL. AA. II. non si fermarono :

« *Marsiglia, 3 febbraio.* Il principe Napoleone e la principessa Clotilde giunsero ieri mattina a Marsiglia a bordo della *Regina Ortensia.* Lo yacht imperiale era scortato dai vascelli il *Napoleone*, dall' *Algesira* e dalla fregata l' *Impetuosa.*

« Un gran padiglione ornato di tende in velluto chermisi era stato eretto sulla riva di rimpetto alla *Cannabière* a cui si accedeva per mezzo di un ponte posticcio, ornato di tappeti e di fiori che si prolungava nel porto. La *Regina Ortensia* entrò in porto poco dopo le undici, e si collocò fra un grosso bastimento sardo, tutto pavesato dalle bandiere intrecciate di Francia e Sardegna e un altro piccolo legno, egualmente ornato a festa e riboccante di spettatori e di eleganti signore.

« Sulla riva stavano schierate dai lati della gran tenda le truppe lasciando sul davanti uno spazio dove era la carrozza di gala pronta a ricevere gli Augusti Sposi, e da una banda stavano cinque altre carrozze delle arme imperiali con cocchieri e servitori gallonati in oro.

« Si erano recati sotto il padiglione per aspettarvi lo sbarco delle LL. AA. II. il *maire* di Marsiglia e il consiglio municipale, il prefetto, il maresciallo Castellani, il generale La Font de Villiers, il marchese Villamarina, ambasciatore di Sardegna a Parigi, il console generale di Sardegna, il generale Fleury, ed altri ufficiali ed alti funzionari giunti da Parigi per questo ricevimento.

« Tutti questi personaggi si recarono a bordo della *Regina Ortensia* ove furono ricevuti dal Principe e dalla sua Augusta Sposa. Verso un'ora il cannone che aveva salutato all'arrivo tuonò di bel nuovo per annunziare lo sbarco degli illustri Viaggiatori, i quali, preceduti dal comandante del bastimento e da un ufficiale, si avanzarono sino sul limitare della gran tenda dove furono ricevuti dal *maire* di Marsiglia e dal consiglio municipale che loro indirizzò un discorso di congratulazione.

« Il principe Napoleone ringraziò vivamente il *maire* delle felicitazioni che gli volgeva, assicurandolo che conserverebbe memoria della lieta accoglienza che avea trovato in Marsiglia. Gli Augusti Sposi salirono in carrozza di corte e si diressero in mezzo ad una gran folla verso il palazzo della prefettura. Nelle sale la Principessa vi era aspettata da una deputazione di zitelle che erano venute per complimentarla ed offrirle un mazzo di fiori.

« La Principessa espresse i suoi ringraziamenti colla più graziosa affabilità; quindi seguì il ricevimento dei funzionari e dei corpi costituiti. A nome della città di Marsiglia venne presentato alla principessa Clotilde un delizioissimo scrigno con entro un ricco ornamento in diamanti, il cui acquisto fu votato il giorno prima ad unanimità dal consiglio.

« La deputazione d' Algeri e la colonia piemontese che abita Marsiglia presentarono agli Augusti Sposi ciascuna un indirizzo di felicitazioni.

« Dopo la colezione offerta dal prefetto alle LL. AA. II., esse abbandonarono il palazzo della prefettura per recarsi alla stazione, dove furono accompagnate dalle autorità e da una gran folla di persone.

« Il convoglio imperiale brillava di una rara magnificenza. »

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 4 febbraio, ore 4 e mezzo.

Entrarono in questo punto nel *Palais Royal* le LL. AA. II. il principe Napoleone e la sua Sposa la principessa Clotilde di Savoia, dopo aver percorsa tutta la via di Rivoli, attraversato la corte del Louvre e visitate le LL. MM. alle Tuileries.

Il concorso dappertutto immenso: ricevimento graziosissimo dal popolo, sovente acclamazioni di : *Viva l'Italia! Viva Napoleone! Viva l'Imperatore!*

Il tempo è bello; le LL. AA. erano in carrozza chiusa e l' aspetto della principessa era allegro e sorridente, e tutti l'hanno trovata simpatica, ma molto, molto.

— I giornali aggiungono alcune notizie.

Il convoglio che trasportò l'Augusta Coppia a Parigi era magnifico. A Parigi la stazione della strada ferrata di Lione era addobbata con gran lusso. Il generale Magnan, comandante in capo l'esercito di Parigi e le divisioni del Nord, il generale marchese di Lawoestine, comandante superiore la guardia nazionale della Senna, il senatore prefetto della Senna ed il prefetto di polizia, vi si erano recati per ricevere le LL. AA.

Un reggimento di linea rese gli onori militari al loro arrivo. Uno squadrone di corazzieri della guardia imperiale faceva scorta alle carrozze. Nel cortile del Louvre erano schierati la guardia nazionale ed i cacciatori della guardia imperiale, sulla piazza del Carrousel un reggimento di corazzieri ed uno di dragoni della linea, nel cortile delle Tuileries, un battaglione di cacciatori della guardia.

I giornali non furono in tempo di dare ragguagli intorno all'accoglienza, e li riservarono pel giorno successivo.

RIVISTA DELLA SETTIMANA

L'apertura del parlamento inglese fu l'avvenimento più importante di questi ultimi giorni, e sebbene il discorso della regina nel passo che concerne la politica estera, non sia così esplicito, come erasi anticipato dietro le precedute indicazioni dei giornali inglesi sulla neutralità dell'Inghilterra in caso di guerra, pure le espressioni usate additano abbastanza alla prevalenza di una tale politica, come anticipano le la probabilità della guerra per il modo dubitativo, col quale si esprime la regina sull'effetto della sua influenza per la preservazione della pace generale. Più gravi e più esplicite sono le dichiarazioni fatte dal ministero nelle due camere, e nonostante l'asserzione di lord Derby per riguardo agli aiuti della Francia al Piemonte, pare siano state accolte come una prova che gli sforzi dell'Inghilterra per conservare la pace non hanno potuto avere alcun favorevole risultato. Il telegramma pervenutoci in proposito non contiene alcun cenno sul punto della neutralità inglese; ma l'espressione attribuita al cancelliere dello scacchiere di aver fatto rimostranze ad ogni parte è chiaro indizio della posizione imparziale e per conseguenza neutrale, che ha preso il governo britannico. Più esplicita è la posizione presa da lord Palmerston, non tenuto a maggiori riserve come capo dell'opposizione; partendo dalla necessità dell'esatta osservanza dei trattati, biasima bensì la ingerenza estera nelle cose del regno lombardo-veneto, ma si fa appunto con questo appoggio ai trattati più forte nell'insistere nella necessità che siano liberati gli stati romani dall'occupazione straniera contraria a quei trattati, e con ciò dal cattivo governo onde sono afflitte quelle provincie. Lord Palmerston separando la questione romana da quella dell'indipendenza ha voluto separare quello che è inseparabile; la sua distinzione si riduce quindi ad una semplificazione; riduce la posizione dell'Austria al suo punto più vulnerabile, la colpisce precisamente colle proprie armi, con quello dei trattati; ma lord Palmerston ha toccato un punto del quale è notorio che l'Austria è disposta a fare un *casus belli*, del pari come della quistione del suo possesso della Lombardia, e ciò per due ragioni; il governo del concordato sostiene il papa sotto l'aspetto di questione religiosa per un lato, e mantiene l'oppressione nelle Romagne come mezzo di compressione delle sue provincie, che sarebbero sempre in agitazione se oltre il Piemonte si stabilissero altri governi liberali in Italia.

Non è quindi da stupirsi se siffatte discussioni unite ad altre circostanze che additano più davvicino la probabilità della guerra, come l'opuscolo intitolato *L'imperatore Napoleone III e l'Italia*, le notizie degli armamenti della Francia, Inghilterra, Sardegna ed Austria, l'annuncio di aumento nell'armata navale dell'Inghilterra contenuto nel discorso della Corona sebbene mascherato sotto il pretesto d'introdurre più estesamente l'uso del vapore sulle navi da guerra, il fallito imprestito austriaco, abbiano prodotto sì notevoli ribassi in tutti i fondi pubblici alle principali borse d'Europa.

L'unanimità dei fogli inglesi nel sorgere contro l'imprestito austriaco, negoziato dalla casa Rothschild, nonostante le condizioni apparentemente assai favorevoli offerte ai sottoscrittori e la situazione vantaggiosa del mercato del danaro a Londra, è un sintomo politico assai significante, dimostrando che le simpatie della nazione inglese, compreso il mondo bancario, non volgono dal lato dell'Austria, sebbene siasi tentato ogni mezzo per agire sull'opinione pubblica e spingerla in quella direzione. Intanto le finanze austriache si trovano dietro notizie attendibili in condizioni assai imbarazzate come lo dimostrano gli ordini di sospendere lavori pubblici anche di minima importanza nel regno lombardo-veneto, per impiegare i fondi disponibili nelle spese militari, le quali, nonostante le asserzioni della *Gazzetta di Vienna* in contrario, sono certamente accresciute in modo straordinario.

Una coincidenza vantaggiosa per la causa italiana in Inghilterra è l'opportunità dell'argomento offerto all'opposizione per combattere il ministero sul terreno della questione estera. Lo indirizzo in risposta al discorso della Corona fu bensì approvato, non essendo d'uso di spiegare la battaglia parlamentare su tale terreno, ma l'occasione non mancherà prossimamente per impegnare la lotta sullo stesso argomento, e il ministero Derby potrebbe allora avere una dura lotta a sostenere contro il partito di lord Palmerston e dei radicali uniti insieme, la cui opposizione è ancor più viva per la questione della riforma elettorale. L'importanza di questa lotta è già indicata dalla premura colla quale i capi del partito whig, lord Lansdowne, lord Clarendon, sir George Grey, lord Macaulay ed altri membri dello stesso partito nella camera alta e bassa. Accorsero all'apertura del parlamento.

Sugli armamenti della Francia tutte le corrispondenze concordano nel dire che nel mezzogiorno di quel paese, sopratutto nei porti di mare si lavora con indefessa attività e che l'esercito è pronto da un momento all'altro ad entrare in campagna. Gli armamenti dell'Inghilterra sono così estesi che si crederebbe il paese alla vigilia di una invasione. Al contrario i giornali austriaci si lagnano fortemente che in Germania non si manifesta alcun movimento militare, essendo ciò una dimostrazione che gli stati della Germania, compresa la Prussia, non riconoscono che sia richiesto nè dal loro interesse nè dal loro onore d'immischiarsi nelle torbide acque della politica austriaca.

Si notò pure un'attitudine bellicosa della Russia ai confini dell'impero austriaco; ma i fogli di Vienna smentiscono siffatte notizie e si sforzano di far credere che le relazioni fra Vienna e Pietroburgo siano sul punto di riacquistare maggiore benevolenza, ciò che per altro viene positivamente contraddetto da giornali tedeschi e da altri fogli meglio informati sulle cose di Russia e dagli stessi articoli, ostili all'Austria, favorevoli all'Italia nei giornali russi.

Tutto ciò che ha fatto l'Austria per eccitare in suo favore l'opinione pubblica in Germania, argomentando sopra una pretesa identità della causa tedesca con quella dell'Austria in Italia, è caduto a terra dinanzi al buon senso della nazione, e ci riportiamo ad alcune sensate osservazioni di diversi giornali di Berlino che hanno riconosciuto la solidarietà della dominazione austriaca cogli abusi dei governi dispotici dell'Italia.

Non sono soltanto gli imbarazzi finanziarii e l'isolamento politico che rendono all'Austria penosa la situazione; l'opinione pubblica nei proprii stati è tutt'altro che favorevole al governo e particolarmente l'Ungheria viene descritta come in preda a grande agitazione, cosicchè il governo austriaco, temendo l'effetto di queste voci, ha indotto un giornale di Pesth a sollevarsi contro la politica della Francia e a sostenere i diritti dell'Austria, per avere così un mezzo di smentirle apparentemente, senza guari però ottenere l'intento, ben conoscendosi le condizioni della stampa austriaca.

L'Austria ha pubblicato il divieto di esportazione dei cavalli verso il Piemonte, solito foriere di dimostrazioni di guerra; e sta preparando una proposta presso la dieta di Francoforte affinchè faccia una manifestazione ostile alla Francia e alla Sardegna. Intanto la *Gazzetta d'Augusta* raccomanda che gli stati tedeschi vietino alla loro volta l'esportazione dei cavalli, avendo la Francia ordinatone l'acquisto di 13,000 ed essendovi pure importanti acquisti per parte del Piemonte. Ma ciò, crediamo, rimarrà un pio desiderio di quel foglio, non avendo quegli stati alcun motivo di assumere un'attitudine bellicosa.

Il re di Napoli è perfettamente ristabilito dalla sua malattia, ed era aspettato verso gli ultimi giorni dello scorso mese a Bari, ove doveva giungere da Lecce. In quest'ultimo luogo aveva avuto la visita di arciduchi austriaci, e fu in questa circostanza che si ebbero notizie più precise sulla malattia del re. Assicurasi che abbia preso una infreddatura per essere stato sorpreso da una forte caduta di neve facendo una passeggiata negli Abruzzi.

La sposa del duca di Calabria è finalmente partita da Trieste sulla nave *Fulminante* ed ora sarà giunta nel suolo che lieto dovrebbe salutarla come futura sua regina; ma fuori delle colonne dei giornali ufficiali essa non potrà incontrare che la mestizia e lo sdegno contro i provvedimenti di rigore promulgati dal governo, come contrapposto dell'amnistia, cioè della deportazione in America dei prigionieri politici.

Questi sono giunti a Cadice, dove dapprima il governo spagnuolo, per deferenza a quello di Napoli sembra avere avuto l'intenzione di vietare loro lo sbarco, ma poi per le osservazioni fatte dal sig. Olozaga nel congresso dei deputati a Madrid desistette dal proposito e provvide per una opportuna ed umana accoglienza a quegli sventurati.

Mentre il sig. Gladstone nella sua nuova e transitoria qualità di lord alto commissario delle Isole Jonie, fa ogni sforzo per conciliare i partiti al regime inglese, e pubblica proclami e proposte in questo intento, la rappresentanza parlamentare del paese persiste nella sua domanda di annessione alla Grecia, e il popolo applaude con dimostrazioni e manifestazioni di ogni genere a questo fine; si può quindi fin d'ora ritenere che la missione del signor Gladstone è fallita nell'intento.

La Prussia festeggia la nascita di un principe, per la quale felicitazioni furono inviate alla regina d' Inghilterra, ava del neonato, da diversi sovrani, sopratutto dall'imperatore e dall'imperatrice dei francesi mediante il telegrafo.

I giornali e corrispondenze di Parigi ci danno

ragguagli sull'arrivo degli Augusti Sposi il principe Napoleone e la principessa Clotilde in quella città, e della festosa accoglienza che ebbero tanto a corte come dalla popolazione accorsa sul loro passaggio.

La presentazione della proposta di un prestito di 50 milioni alla camera dei deputati, motivata sopra considerazioni della difesa del paese, del suo onore e della sua indipendenza, venne accolta coi sentimenti patriotici, e con quella generale adesione che ottengono nel paese tutte le proposte fondate sopra generosi ed elevati motivi, quantunque grandi siano i sacrifizii che esse impongono.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta d'oggi fu votata la legge per l'istituzione di una cassa di rendite vitalizie per la vecchiaia. Essa ebbe 70 voti favorevoli sopra 120 votanti.

Daremo nel numero di domani il verbale di questa seduta.

INTERNO

FATTI DIVERSI

Commissione per l'imprestito. Gli uffizii si radunarono stamattina, come era stato indicato, per l'esame del progetto di legge sull'imprestito e la nomina della commissione. Diamo qui sotto il sunto delle discussioni e le deliberazioni prese in ciascun uffizio.

Nell uffizio 1 *Rorà* crede insufficiente la cifra di 50 milioni e propone che il commissario inviti il ministero a portare l'imprestito anche al doppio, se ne riconosce il bisogno. *Bottero* accetta, sotto la responsabilità del ministero, i 50 milioni. *Ricci* appoggia la proposta *Rorà*, e vuole inoltre che si ecciti il ministero a prescindere, per quanto è possibile, dalle spese straordinarie. *Rorà* propone nuovamente che si dia, quanto ai 100 milioni, un mandato di fiducia al commissario. Le proposte *Rorà* e *Ricci* si approvano e si nomina Ricci a commissario.

L'uffizio II ha nominato a suo commissario il deputato Cavallini Gaspare. Crotti e Revel, pronti a votare qualunque somma per la difesa del paese, insistettero perchè si domandassero schiarimenti al ministero, non avendo essi fiducia in esso. Revel non vuol guerra aggressiva e riserva il suo voto; e Crotti crede che la pace non sarà turbata; ma una proposta sospensiva di questo fu respinta, essendo il progetto difeso massimamente da Tecchio, che disse doversi badare ai fatti e non restar inermi, quando tutti armano.

L'uffizio III approvò il progetto, coll'aggiunta « prestito all'interno ed all'estero » senza vincolo però pel ministero. Commissario, Guglianetti.

L'uffizio IV accettò in massima la legge, con incarico al commissario di chiedere l'intervento in seno alla commissione dei ministri dell'estero, della guerra e delle finanze, per quelle spiegazioni che potranno darsi senza danno alla cosa pubblica. Commissario, Robecchi.

L'uffizio V ha approvato il progetto, nominando a commissario Depretis.

L'uffizio VI respinse una proposta *Corsi* per invitare il ministero a dare spiegazioni in comitato segreto, ed accettò una proposta *Brofferio*, che sia dato il mandato al commissario di chiedere al ministro tutte le comunicazioni che possono farsi senza pericolo. Si nomina a commissario Brofferio.

L'uffizio VII infine respinse pure a gran maggioranza la proposta di sospendere l'approvazione del prestito sino a maggiori schiarimenti, ed approvò il progetto, nominando a suo commissario Moffa di Lisio.

Vedesi quindi che tutti gli uffici furono favorevoli al progetto e che tutti i commissari stati nominati sono del partito liberale. La commissione si è già radunata oggi.

Ufficii della camera. Gli uffizi della camera elettiva si sono costituiti come segue:

1. Uffizio: Presidente conte G. B. Michelini — vicepresidente consigliere Gallo — segretario avv. Cotta — commissario per le petizioni marchese Vincenzo Ricci.

2. Uffizio: Presidente generale Solaroli — vicepresidente cav. Gaspare Cavallini — segretario cav. Alessandro Michelini — commissario per le petizioni avv. Ara.

3. Ufficio: Presidente cav. Arnulfo — vicepresidente avv. Marco — segretario avv. Guglanetti — commissario per le petizioni conte Chiavarina.

4. Uffizio: Presidente Robecchi — vicepresid. avv. Giovanola — segretario avv. Tegas — commissario per le petizioni avv. Chiapusso.

5. Uffizio: Presidente generale Quaglia — vicepresidente marchese Gustavo di Cavour — segretario marchese Monticelli — commissario per le petizioni avv. Bertazzi.

6. Uffizio: Presidente barone Falqui-Pes vicepresidente avv. Brofferio — segretario cav. Capriolo — commissario per le petizioni avv. Carlo Cavallini.

7. Uffizio: Presidente conte Moffa di Lisio — vicepresidente avv. Beolchi — segretario avv. Pietro Mazza — commissario per le petizioni avv. Sanna.

Ballo di beneficenza. Rammentiamo nuovamente ai nostri lettori, che il ballo di beneficenza che ogni anno raccoglie il fiore della capitale e moltissimi forestieri, avrà luogo martedì 8 corrente nel Regio teatro.

I nostri concittadini, i quali conoscono quanto bene operino il Ricovero dei mendici e le scuole infantili e che sempre così generosamente li sovvengono, non ommetteranno di concorrere in gran numero a questa festa, e nuovo titolo di riconoscenza ne ritrarranno le gentili signore che assunsero lo smercio dei biglietti.

All'ufficio del regio Ricovero (via Po, 49, ammezzati) si può avere visione del loro nome; ivi sono disponibili le chiavi dei palchetti in sovrappiù di quelle già accettate dalle signore patrone.

Al ballo sono ammesse le maschere e i domino (escluse le difformi ed i cosidetti gippini).

Veglia agli esteri. La seconda veglia al ministero degli esteri avrà luogo la sera di lunedì, 7 corrente.

Conferenza internazionale. — Il cav. Cerruti, colonnello d'artiglieria, il cav. Govone, maggiore dello stato maggiore, il cavaliere Negretti, ispettore capo del genio civile, il cavaliere Bonelli, ispettore capo dei telegrafi ed il cavaliere Micono, capo di divisione nel ministero dell'interno, sono partiti oggi alla volta di Milano, per la conferenza relativa alla stazione internazionale del Ticino, di congiunzione delle strade ferrate lombarde colla linea *Vittorio Emanuele*.

La censura austriaca. — Veniamo a sapere che la revisione austriaca di Milano ha sequestrato il n° 5 dell'innocentissimo *Mondo Letterario*, che conteneva un *Quadro cronologico de' matrimani delle reali principesse di Casa Savoia*, con *proemio e note storiche*, di Guglielmo Stefani. Persino la cronologia de' matrimonii mette paura all'Austria!

Moralità pubblica. Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

« Ci viene assicurato in modo positivo che durante il seggiorno in Genova di S. M. e degli Augusti Sposi, malgrado tanto moto di grandi folle, e benchè non siasi presa certamente alcuna delle straordinarie precauzioni così comode e consuete a'governi dispotici, non si ebbe a lamentare il benchè menomo inconveniente, non fu constatato alcun furto, non venne fatto un solo arresto, neppur per mancanze correzionali.

« Abbiamo creduto di far cenno di questo fatto poichè onora la nostra città, e suol essere caratteristico di tutte le grandi occasioni in cui si commuove gagliardamente qualche sentimento generoso in un centro importante di popolazione. »

Necrologia. — Nel giornale di Bona (Algeria) *La Seybouse* del 20 gennaio scorso, v'è un cenno necrologico del dottor Giuseppe Lusuardi, scritto dal suo collega il dottor Hamel.

Il dottor Lusuardi nacque in Reggio (ducato di Modena) nel mese di marzo 1805. Esulò in Francia dopo gli eventi politici del 1832, fece le campagne dell'Algeria prima come sotte aiutante alle ambulanze, poscia come aiutante maggiore.

Nel 1848 lasciò il servizio della Francia per accorrere in Italia. Nominato chirurgo maggiore dell'esercito internazionale di Sicilia, egli vi rimase, finchè, soffocata la rivoluzione siciliana, riprese la strada dell'esilio in Francia.

Dopo alcuni anni passati nel dipartimento del Varo, un decreto ministeriale dell'8 dicembre 1853 lo elevò al posto di medico di colonizzazione nella residenza di Bona.

Quivi ha finiti i suoi giorni, e la sua salma fu portata il 13 gennaio all'estrema dimora da una folla numerosa di cittadini, che piangono la perdita di un galantuomo, e di un medico capace non meno che modesto.

Pubblicazioni. È uscito il primo volume della *Storia del regno di Carlo Emanuele III*, scritta dal cavaliere Domenico Carutti; il secondo volume è in via di stampa, e siamo assicurati che verrà pubblicato sul finire di questo mese. Il primo volume comincia dall'anno 1730 e giunge sino ai primi mesi del 1746; comprende perciò la guerra milanese del 1733, i preliminari e la pace di Vienna, i concordati con Benedetto XIV, la cattura del Giannone, la guerra della successione austriaca, l'assedio di Cuneo, l'invasione del Piemonte, i negoziati segnati colla Francia, la liberazione di Asti e di Alessandria e la cacciata dal Piemonte degli invasori. Tutti questi fatti e le loro cagioni sono posti in nuova luce mercè documenti per la prima volta consultati. Parleremo tra breve di questo importante lavoro dell'autore della storia di Vittorio Amedeo II.

— Non furono i soli poeti che si sentirono commossi in questi giorni di alta manea politica e di nozze principesche. Gli artisti non potevano restare addietro. Abbiamo sott'occhio due litografie, l'una allusiva alle nozze, l'altra al momento politico attuale. Nella prima è una bella figura di donna che porta due corone, una di rose in cui sta il nome della principessa Clotilde, l'altra d'alloro in cui sta il nome dello sposo: nella seconda, edita da Francesco Baeciarini, si vede un'allegoria tratta dall'Ariosto, canto decimo e naturalmente sotto la figura di Ruggiero tutti riconoscono quelle auguste sembianze che ormai sono scolpite nel cuore di tutti gli italiani.

— Abbiamo ricevuto da Milano un piacevole racconto del sig. Giorgio T. Cimino, col titolo: *Il Barone di Strebor*.

Prossime pubblicazioni. I tipografi Barbèra, Bianchi e C. di Firenze pubblicheranno il 10 corrente un volume della loro collezione in-16° (*Paoli 7*), intitolato: *Del Riordinamento d'Italia Considerazioni di Ferdinando Ranalli*. Opera dedicata a Terenzio Mamiani, nella quale sono toccati tutti i punti della grande questione italiana d'oggidì; ma sono toccati con quella moderazione e pacatezza d'animo che si richiede alla trattazione di un tema così arduo e importante per noi italiani.

NOTIZIE POLITICHE

Ci scrivono da Milano il 3 febbraio:

« Ieri vennero chiamati alla polizia Caroli, cui venne ingiunto di lasciar Milano entro 24 ore e di recarsi a Bergamo, Soncini Cesare, Rhoner e Giorgio Clerici, ai quali venne intimato l'ordine di astenersi da tutti i teatri, e ciò per il loro contegno durante la rappresentazione della *Norma*. Soncini protestò, dacchè è provato com'egli dormisse così profondamente, e non si risvegliasse che sul finire dello spettacolo.

« Partirono ieri dal palazzo di corte molti carri pieni di masserizie e robe appartenenti all'arciduca Massimiliano; si diressero alla strada ferrata, e vuolsi che non resteranno a Milano se non le cose assolutamente necessarie.

« Continuano gli arresti dei compromessi del 6 febbraio, già stati graziati. »

Il *Nord* riassume in un articolo storico il modo con cui si fondò l'oltrapotenza dell'Austria in Italia, e conchiude colle seguenti parole:

« Ma se l'Austria ha per lei in Italia tanta potenza effettiva, ha contro di sè delle forze morali che finiscono tosto o tardi per rovesciare tutte le forze materiali, ben anche quelle che riposano sui trattati: il diritto, la giustizia, la coscienza di ciascuno, l'opinione del mondo, questi tribunali supremi di cui parla Grozio, che il più fortunato dei colpevoli non evita sempre, e per mezzo dei quali trionfano alla fine i vinti dalla forza: essa ha sopratutto l'antipatia invincibile d'una nazione che fu grande due volte nel passato, e che, malgrado l'oppressione dell'Austria, conserva ancora per l'avvenire, sotto il suo bel cielo, nella posizione privilegiata che occupa in Europa, nella fecondità del suo suolo, nel genio delle sue popolazioni, nella simpatia generale ch'essa inspira, tanti pegni assicurati d'una nuova grandezza. »

— Leggesi nel *Bulletin* del *Nord*:

« Ci si scrive da Londra che nei circoli politici si crede generalmente ad un accordo tra la Francia e l'Inghilterra circa le cose d'Italia. Si parla benanco d'un progetto che avrebbe per risultato di determinare meglio la situazione. Secondo questo disegno, la Francia prenderebbe la determinazione di ritirare le sue truppe dagli stati romani per mettere in seguito l'Austria in dovere di sgombrare anche essa il territorio della Chiesa. Il rifiuto di questa potenza costituirebbe un *casus belli* che avrebbe per conseguenza di armare contro di essa l'Inghilterra. »

Queste notizie le diamo per debito di cronisti, ma senza prestarvi molta fede.

Secondo l'*Allgem. Zeit.*, sarebbe stato già deciso che il generale di Peucker diverrà capo del nuovo ministero della marina di Prussia.

Il duca di Brunswick è arrivato a Berlino il 29 gennaio per visitare la R. Corte prussiana e rimarrà parecchi giorni. Il 27 corrente morì da tisi polmonare nel manicomio di Halle l'ex-pirotecnico Sefeloge, noto per il suo attentato contro il re di Prussia.

Da Amburgo, 29 gennaio, si annuncia che in quel giorno in una numerosissima riunione di cittadini, fu approvata dopo due ore di discussione, la supplica al senato, proposta dal comitato dei cinque. Essa chiede di eccitare alla pronta introduzione dello statuto del 1850 e di promuovere l'immediata convocazione d'una nuova assemblea civica per rendere ciò possibile, a fin di discutere con quell'assemblea alcune leggi transitorie, mediante le quali la costituzione sarebbe da attivarsi senza indugio dopo una modificazione de'due punti richiesti dalla dieta.

— Leggesi nell' *Oesterreichische Correspondenz*:

« Il rispettoso riguardo dovuto ad una corte prossimamente congiunta coll'augusta casa imperiale e ad una dinastia sovrana alleata coll'Austria, non trattenne alcuni giornali di qui dal riprodurre un indegno giuoco di parole di provenienza piemontese. Fu già disposto l'opportuno per punire debitamente questa trasgressione. »

La corrispondenza viennese dell'*Indépendance Belge* si mostra altamente scandalezzata che si possa supporre l'Austria capace di accettare la separazione della Lombardia e del Veneto dalla monarchia austriaca. Il signor Bourqueney non è ancora a Vienna e comincia a sussurarsi che ei debba rinunciare alla vita politica.

Leggiamo nell' *Osservatore Triestino*:

« Da Corfù abbiamo relazioni sino al 31 p. p. Confermasi che l'assemblea di Corfù espresse un voto unanime a favore dell'unione colla Grecia, nella seduta del 27 gennaio. Ecco il tenore della relativa dichiarazione: « L'Assemblea delle sette isole dichiara che la sola e unanime volontà del popolo ionio fu ed è l'*unione* di tutte le sette isole col regno di Grecia. » Contemporaneamente fu accettata una proposta del sig. Giovanni Marinos, rappresentante di Santa Maura, con cui si stabilisce che verrà eletta una commissione di 11 membri per sottoporre all'assemblea la sua opinione sugli ulteriori provvedimenti relativi alla dichiarazione fatta dall'assemblea per l'*unione*.

« In seguito a queste due decisioni dell'assemblea, il lord alto commissario le diresse il 28 gennaio il messaggio seguente:

« S. E. il lord alto commissario venne informato che nelle discussioni di ieri della nobilissima assemblea legislativa vi è una proclamazione della volontà del popolo ionio a favore dell'unione colla Grecia. L'assemblea esiste in forza della costituzione e non può procedere se non secondo le disposizioni di essa. L'assemblea ha pure trasgredito, per inavvertenza, un altro punto della costituzione. Essa ha eletto un comitato per sottoporre all'assemblea « gli ulteriori provvedimenti che si connettono alla dichiarazione summentovata. » L'unico e solo mezzo legale di esprimere i desiderii dell'assemblea è quello di « una petizione, un memoriale o una rimostranza, » in conformità alla carta costituzionale, cap. VII, sezione 7., art. 8. Limitando immediatamente i poteri del comitato, e dichiarandolo competente soltanto a suggerire o ad elaborare tale « petizione, memoriale o rimostranza, » l'assemblea sarebbe nella via della legalità. S. E. il lord alto commissario, non vedendo altro modo possibile di applicare un rimedio al mancamento commesso, considera dover suo di dare quest'informazione all'assemblea, e confida nella sua prudenza. »

Si scrive allo stesso foglio da Corfù 31 gennaio:

« Nelle sere del 27 e 28 corrente una parte della nostra città fu illuminata e le campane suonarono a festa. Il motivo di questa dimostrazione fu che nel parlamento i rappresentanti unanimemente avevano deciso di sottoporre a S. M. britannica una supplica di intercedere presso le grandi potenze perchè aderiscano all'unione delle Isole Jonie colla Grecia. »

Dispacci Elettrici Privati

AGENZIA STEFANI

Parigi, 5, *sera*.

Oggi la Borsa fu migliore, essendo stato interpretato il discorso di lord Derby in senso favorevole alla pace.

Credito mobiliare,		772
Strada ferr.	Vitt. Em.,	405
Id.	Lomb.-Ven.,	515

Borsa di Parigi del 5 febbraio.

Fondi francesi	In contanti	In liquidazione
3 0/0 . . .		67 » 67 85
4 1/2 p. 0/0 .	96 » 96 »	
Consolid. ingl.		94 7/8 . .
Fondi piemontesi		
1849 5 0/0 . .	83 75 83 25	
1853 3 0/0 . .	» » » »	

G. Rombaldo, *Gerente*.

SOCIETA' INTERNAZIONALE DEL BOSFORO DI NICARAGUA

Il parlamento Australiense ha votato un annuo sussidio di 50,000 sterlini, per dieci anni consecutivi, per l'esecuzione del Canale marittimo di Nicaragua.

I due congressi di Nicaragua e di Costa-rica hanno solennemente ratificata la convenzione Belly.

Il Comitato fondatore del Bosforo di Nicaragua inviò a questi giorni due commissarii straordinarii presso i generali Martinez e Mora presidenti delle repubbliche di Nicaragua e Costa-rica, incaricandoli di annunziare ad essi il prossimo arrivo del signor Belly, e pregarli ad onorare della loro presenza la cerimonia dell' apertura dei lavori.

Questi due commissarii sono due ufficiali superiori al servizio del godi S. Maestà Brittanica, e si recano direttamente a Greytown, dove si trovano attualmente quattro legni da guerra inglesi.

Sembra certo che il comitato fondatore si sia impegnato a far abrogare l'articolo 26 del trattato Belly, che stipulava per la Francia il privilegio di mantenere due legni da guerra nelle acque di Nicaragua a tutela dei lavori da intraprendersi.

Gran Festa da Ballo con Maschere

NEL

GIARDINO D'INVERNO

dell'ELISEO

tutti i Sabbati e Domeniche del presente Carnevale.

Il locale sarà tutto addobbato con eleganza e grande illuminazione, con orchestra della Guardia Nazionale diretta dal sig. Sala; nel suddetto locale si troverà un servizio di tratteria e caffè, a prezzi correnti, non che durante la notte un servizio di cittadine appositamente, col prezzo di L. 1 per corsa e L. 2 per ora.

Per quelli che desiderassero di vestirsi in maschera nel medesimo locale troveranno eleganti vestimenta.

MAGNETISMO

Atto di pubblico ringraziamento.

Io sottoscritta Francesca Nocetti, abitante in via della Provvidenza, n. 31, mi trovava da più di sei mesi tormentata da varie e serie malattie, fra cui dolori allo stomaco, al capo, e ben soventi acerbi dolori cerebrali, contrattivi, ed incessante irritazione ai nervi; (1) invano tentai perciò ogni cura e rimedio.

Consigliata poi di consultare l'esimia Sonnambula Leopolda (via Argentieri N. 10 Torino), ad essa mi rivolsi, la quale subito conobbe, e cui descrisse appuntino ogni mio male, prescrivendomi ad un tempo un metodo semplicissimo di cura che io eseguii scrupolosamente e da cui ottenni in meno di 15 giorni una meravigliosa guarigione.

Rendo questo pubblico ringraziamento all'impareggiabile Sonnambula Leopolda ed all'egregio sig. Filippa Gioanni Magnetizzatore, ai quali devo la mia salute.

In fede Torino, 3 febbraio 1859.

FRANCESCA NOCETTI

(1) *Nell'età in cui mi trovo (48 anni) le mestruazioni anzichè cessare aumentavano.*

ÉCOLE FRANÇAISE

selon le Programme de l'Ecole St-Denis de Paris

dirigée par

M.me ADÈLE AYMASSO

de Lyon

Rien ne sera negligé pour rendre les jeunes élèves accomplies par une nstruction et une éducation baisées sur les meilleurs principes. L'Italien, la Musique, le Dessin et tout espèces d'ouvrages manuels forment les branches de l'enseignement.

Place Carignan, n. 14.

GELONI guariti col **Balsamo Serres** farmacista a Parigi. Basta ungerli mattina e sera con detto balsamo per farli scomparire quasi immediatamente. Il vaso 2 fr. — *Torino*, da Bonzani, Doragrossa, 19, Depanis, via Nuova, ed in provincia presso le principali farmacie.

SIROPPO RAVAULT

Rimedio infallibile contro le infiammazioni di *petto* e dei *bronchi*, le tossi ostinate, catarri, *grippe* e tosse canina. — Prezzo del flacon, L. 4 50. — Deposito a Parigi, *Rue Folie-Mericourt*. 3. — Agente in Italia, D. MONDO, via B. V. degli Angeli, N° 9, Torino. — Vendesi: *Torino*, Bonzani, Doragrossa, 19; Depanis, Via Nuova, N° 1; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Asti*, Boschiero; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Cuneo*, Cairola; *Mondovì*, Vassallo; *Sassari*, Solinas. — Agente commissario per l'Italia, D. MONDO, via B. V. degli Angeli, N. 9. Torino.

EDMOND GANNERON, INGEGNERE CIVILE

56, Quai de Billy (Quartier des Champs Elisées) a Parigi.

MATERIALE AGRICOLO

proveniente dalle migliori fabbriche francesi ed estere

ANIMALI RIPRODUTTORI

CIOCCOATA DEL L'ANTICA CASA L. MARQUIS

218, *rue St-Honoré*, e *rue Richelieu*, 2, *Parigi*.

L'antica Casa **L. MARQUIS**, una delle più antiche di Francia, è stata l'oggetto d'un rapporto speciale all'Esposizione Universale di Parigi; ed a Londra è stata onorata della sola gran Medaglia accordata a tale industria.— Siccome lo attesta il *Courrier Médical*, sottomessi all'analisi, i suoi predotti sono stati riconosciuti superiori per la scelta dei Cacao che li compongono e per le minute cure recate nella loro fabbricazione.

Prezzo delle tavolette di sei bastoni l'una, e del peso di 250 gr.

Qualità fina **Vaniglia**	Fr.	**1 60**
Id. sopraffina id.	»	**1 90**
Id. mezza **vaniglia**	»	**2 60**
Id. **Santé** 1ª qualità	»	**2 25**

Deposito generale a Torino presso l'*Agenzia D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, n. 9 (Spedizione in provincia contro vaglia postale). *Genova*, Bruzza.

MILANO.

ALBERGO MARINO

CARLO GUZZI *Conduttore*.

Per la sua posizione nel centro degli affari vicino al Duomo ed al Teatro della Scala, si raccomanda in special modo ai singoli viaggiatori ed alle famiglie nazionali. La casa offre tutti quegli agi che si richieggono in un buon albergo. Trattamento alla carta ed a prezzi fissi in tutte le ore. Bagni pronti in ogni stagione. *Omnibus* all'arrivo dei convogli delle ferrovie.

INCANTO VOLONTARIO IN TORINO

Lunedì 7 corrente mese e successivi, continua la vendita degli oggetti preziosi, via dei Conciatori, n. 10, casa dell'ill.mo sig. Conte Verasis di Castiglione, nelle ore solite.

Firm. GIOV. MOSSONE *Geometra, Perito giurato.*

IL TECNICO

PERIODICO MENSILE

PER L'APPLICAZIONE DELLE SCIENZE FISICHE *alle Arti, all'Industria, all'Agricoltura ed all'Economia domestica*

Contiene *Memorie originali, Sunti* dei giornali italiani ed esteri, e *Notizie* riguardanti i progressi dei rami diversi delle cose industriali ed agronomiche e di tutto ciò che si riferisce al miglioramento delle pratiche attinenti ai bisogni della vita.

Dall' ottobre in poi fu cresciuto di otto pagine mensili senza aumento del prezzo d' associazione; e poichè si stampa senza interlinee, comprende materia in più che se avesse composizione spaziata come nell' ordinario.

Esce il giorno 8 od al più tardi il 10 d' ogni mese, in fascicoli in-8.o di pag. 48 l' uno, con tavole illustrative.

Per un anno fr. 10 per tutto il Regno Sardo;

» » 12 per gli altri Stati d'Italia;

» » 14 per l' estero.

Le spese di porto sono a carico degli Editori.

Dirigersi: in Torino presso la DIREZIONE, via di Borgo Nuovo, n. 7 bis; presso l'Unione-Tipografico-Editrice Torinese; e presso il tipografo G. B. Paravia e Comp.

Nelle altre città d' Italia, presso i librai corrispondenti dell' Unione Tipografico-Editrice.

L'associazione è annua e si paga anticipatamente.

ELISSIRE ANTIVENEREO D'HYSLCHR. **100 franchi di premio a chi non guarisce.**

Il più potente depurativo del sangue, senza mercurio, di minerali, sradica tutte le gonorree, scoli, fiori bianchi e mancanza di menstrui i più cronici. Fr. 4 il fl. sufficiente per la cura.

Balsamo virile D'Hyslchr

contro ogni specie d'impotenza degli organi genitali. L'uso di questo è innocuo e produce effetti meravigliosi. Fr. 15. Torino, dal farm. Becca, via D'Angennes, n. 30, primo piano, e drogh. Cuniberti, via di Po, vicino a S. Francesco di Paola. Genova farmacia Bruzza; Alessandria, Oviglio. (Vari attestati provano l'efficacia).

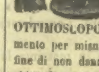
A VENDRE pour cause de cessation de commerce, à St-Etienne, Loire, un Atelier de Cylindrés, composé de 6 cages, et ses accessoires. S'adresser à Lyon, bureau central d'abonnement, 7, rue St-Dominique.

POLVERE DI RUBINO

artificiale, identica alla polvere del **Rubino d'Oriente**. La sua finezza estrema permette di pulire tutti i corpi con una quantità impercettibile, e quindi essa è di un uso generale nelle famiglie per far tagliare i rasoi e gli strumenti di chirurgia; per pulire e dare il lucido agli oggetti d'oro, d'argento, d'ottone, d'acciaio, d'avorio, di tartaruga, di madreperla, ecc., ed in generale a tutti i metalli più duri e alle pietre preziose. — Prezzo della boccetta L. **1 50**. — Unico deposito presso l'*Uffizio generale d'annunzi*, via Madonna degli Angeli, 9, Torino.

GUANTI NETTATI

in un momento col costo di cinque centesimi il paio, senza bagnarli nè restringerli, con la **Saponina-Duvignau**, pasta compiutamente inodora. Si prova prima di comperare. Prezzo del vaso fr. **1 50**. Parigi, presso Duvignau, rue Richelieu, 66. Deposito in Torino presso l'Ufficio generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, 9. (Spedizione in provincia.)



FABRE Ottico *premiato all'esposizione nazionale del 1858.*

OTTIMOSCOPO, nuovo ed infallibile istrumento per misurare e verificare la vista affine di non danneggiarla colle lenti, cannocchiali da teatro e da campagna, del celebre LEREBOURS SECRETANT, premiato con 5 medaglie d'oro, ottico dell'imperatore Napoleone III. *Occhiali e Lorgnettes.* Ogni oggetto è venduto con guarentigia ed a modico prezzo. Per la vendita e le riparazioni, portici della Fiera, casa Mannati, n. 14, in faccia alla meridiana di Piazza Castello. Fabbrica nella stessa casa, piano terzo.

Farmacia Cerruti, via Po.

PASTA MIRABILE

utilissima nella tosse salina e nelle irritazioni dei bronchi.

Calma prontamente la tosse, favorisce l'espettorazione e guarisce le affezioni catarrali sia acute che croniche. Prezzo della scatola L. 1.

LINIMENTO E POMATA per i geloni.

Il linimento serve a prevenire lo sviluppo, e la pomata giova quando sieno già sviluppati ed anche ulcerati. Prezzo del linimento Cent. 60

» della pomata L. 1 20.

PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA

di J. P. LAROZE, chimico farmacista della Scuola speciale di Parigi.

La superiorità dei prodotti medico-igienici prova che nel mentre si conserva ai profumi la loro squisitezza, è possibile di comunicar loro un'azione riparatrice per mantenere fra gli organi diversi la perfetta salute. La loro composizione è stata dettata dalla conoscenza esatta delle scienze naturali e chimiche, e da un' assidua manipolazione, durante 30 anni, di preparati destinati all'uso medico.

ELIXIR DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, infallibile per conservare ai denti la loro bianchezza naturale, alle gengive la loro sanità, e calmare immediatamente i mali di denti o *nevralgie dentarie*. *La boccetta* fr. **1 60**.

POUDRE DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, ed inoltre avente per base la magnesia inglese, imbianca i denti, satura il tartaro, lo impedisce di attaccarsi ai denti, prevenendo così il loro scassamento e la loro caduta. *La bocc.* fr. **1 60**.

OPIAT DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac riunisce alle proprietà dell'Elisir e della Polvere dentrificia un'azione tonico-corroborante che ne fa il migliore preservativo delle affezioni delle bocca. — *Il vaso* fr. **2**.

EAU LEUCODERMINE per la toeletta del viso, di una azione pronta e sicura per dissipare i bitorzoli, le copparose, le serpigini, il bruciore del rasoio, e per conservare alla pelle tutta la sua freschezza e la sua lucidezza — *La bocc.* fr. **3 75**.

ESPRIT D'ANIS RECTIFIÉ per l'uso della tavola. Questo *spirito d'anici* gode di tutte le proprietà dell'infusione d'anici nello zucchero, o nell'acqua zuccherata.— *La boccetta* fr. **1 50**.

SAVON LENITIF PERFECTIONNÉ alla mandorla amara, e ai mille odori. *L'alcali* vi è intieramente saturo, come nel sapone medicinale, in guisa che tanto per la barba, quanto per la toeletta giornaliera, esso non produce mai alcuna irritazione alla pelle. — *Il pezzo* fr. **1 75**.

CREME DE SAVON LENITIF in polvere aromatizzata agli stessi odori, e specialmente per la barba, e per la toeletta del collo, delle braccia e del viso delle signore, e per frizioni nei bagni. *La boccetta* fr. **2 30**

VINAIGRE DE TOILETTE AROMATIQUE per dissipare istantaneamente il bruciore del rasoio, e fare scomparire la rossezza dal viso e le macchie rosse. — *La boccetta* fr. **1 40**.

EAU LUSTRALE per abbellire i capelli, arrestarne la caduta, impedirne l'incanutimento, calmare i pruriti, e fare scomparire le pellicole grasse o farinose della testa. — *La boccetta* fr. **3 75**.

HUILE DE NOISETTE PARFUMÉE per la toeletta conservatrice dei capelli, per rimediare alla loro aridità od atonia massime nei fanciulli. — *La boccetta* fr. **2 50**.

COLD-CREAM SUPÉRIEUR per ammorbidire la pelle, renderla più bianca, prevenire le rughe, e conservare alla carnagione la sua freschezza e la sua lucidezza. — *Il vaso* fr. **2**.

EAU DE COLOGNE SUPÉRIEURE con o senza ambra, d'una efficacia riconosciuta pei bagni fortificanti e per le frizioni igieniche.— *La boccetta* fr. **1 50**.

PASTILLES ORIENTALES del Dott. Paolo Clement, perfezionate da J. P. Laroze. Esse sono preziose pei fumatori e per le persone che hanno l'alito spiacevole. Una sola pastiglia, allo svegliarsi, cangia lo stato pastoso della bocca in un fresco sapore, e rende all'alito la sua purezza. — *La mezza scatola* fr. **1 20**.

EAU DE FLEURS DE LAVANDE Cosmetico molto ricercato per la toeletta giornaliera come tonico balsamico per calmare i pruriti, fortificare e rinfrescare certi organi.— *La boccetta* fr. **1 75**.

ESPRIT DE MENTHE SUPERFIN preparato colla menta in fioritura, molto superiore alle acque di melissa dei *Jacobins* nell'apoplessia, tremori delle membra, vapori, spasimi. Conserva la freschezza della bocca, e scaccia, dopo i pasti, i residui che si collocano fra gli interstizii dei denti.— *La boccetta* fr. **1 50**.

POMMADE DU DOCTEUR DUPUYTREN per prevenire l' incanutimento dei capelli, arrestarne la caduta, fortificarli ed abbellirli. Essa è preparata all'odore di viola, di rosa, di gelsomino ed ai mille odori. — *Il vaso* fr. **3 50**.

Deposito generale in Parigi, casa **Laroze**, *rue de la Fontaine Molière n. 39 bis.*

Osservazione. — A fine di evitare la contraffazione si esigerà che ogni prodotto porti il timbro del governo francese sopra la firma di **J. P. Laroze.**

Deposito centrale in Italia presso l'**Uffizio Generale d'Annunzi**, Agenzia di DOMENICO MONDO in Torino, *via della Madonna degli Angeli, num. 9.*

Spedizione in provincia contro vaglia postale all'indirizzo del direttore del suddetto Uffizio.

Vendesi pure: *Torino*, prezzo BONZANI, farm. Doragrossa, 19 DEPANIS, Via Nuova, vicino a Piazza Castello - *Genova*, presso BRUZZA - *Alessandria*, BASILIO - *Novara*, CACCIA, - *Casale*, BAVA - *Intra*, L. CACCIA - *Vercelli*, BERTELETTI, - *Chambéry*, ROCHE e PARADIS - *Asti*, BOSCHIERO.

Da rimettere presso l'Ufficio dell'OPINIONE

L'EXPRESS

INTRODUZIONE ALLA STORIA DEL SECOLO XIX *di G. G. GERVINUS.*

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di Commercio. Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e dai sensali.– Corso autentico – *Torino, 5 febbraio* 1859

FONDI PUBBLICI	Contratti del giorno precedente dopo la Borsa: in contanti	in liquidazione	Contratti della mattina: in contanti	in liquidazione
RENDITE Godimento				
1831 5 0/0 1 gennaio	83 40			
1849 5 0/0 1 gennaio	—	— —	83 —	— —
Obbl. 1850 5 0/0 1 agosto	—	— —	900 —	— —
FONDI PRIVATI				
Az. Cassa comm. ind. n. n.	87	87 28 febbr.	75 —	— —
Cassa sconto Torino 1 genn.	215	210 28 febbr.	210 —	— —
Ferrovia di Cuneo 1 ott.	—	— —	—	— —
Obbl. n. »	—	— —	240 —	— —
Ferr. da Aless. a Strad.	285	— —	278 —	— —

*Tipografia dell'*Opinione *diretta da* C. CARBONE.